

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Per una ricerca sulle pratiche di insegnamento/apprendimento della lettoscrittura: primi orientamenti

This is a pre print version of the following article:

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1631699> since 2017-04-02T19:41:24Z

Publisher:

IPRASE Trentino

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

PER UNA RICERCA SULLE PRATICHE DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA: PRIMI ORIENTAMENTI

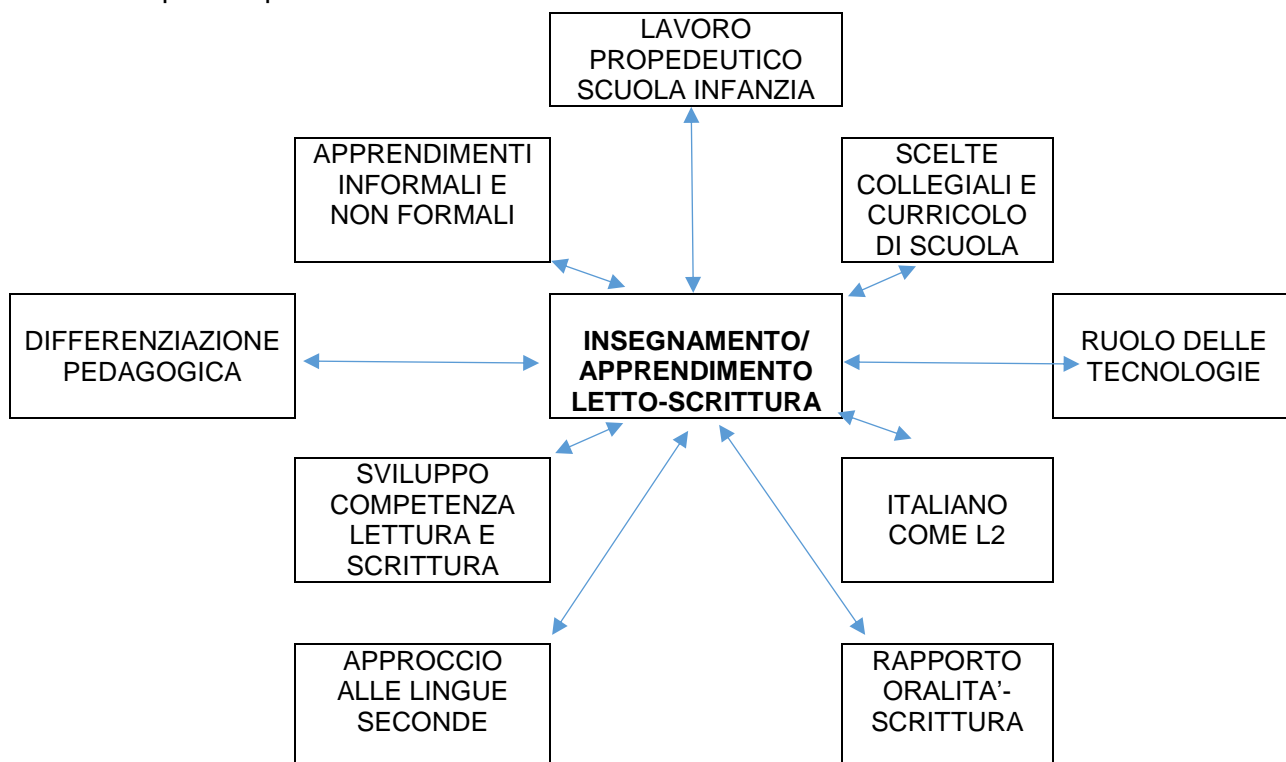
Sulla base della ricognizione dello stato dell'arte sul tema, documentata attraverso i contributi precedenti, l'IPRASE Trentino intende avviare un proprio percorso di ricerca centrato sullo specifico contesto della scuola trentina. Il titolo proposto per la ricerca "*Imparare a leggere e scrivere: incidenza delle pratiche quotidiane di insegnamento*" sintetizza molti dei tratti che vorrebbero qualificare la ricerca. Innanzi tutto il focus sull'"imparare" intende sottolineare un processo di apprendimento che sempre meno si limita all'insegnamento formale ricevuto a scuola, bensì è il portato di un percorso di alfabetizzazione più ampio e prolungato nel tempo; da qui un verbo centrato su colui che apprende, piuttosto che su colui che insegna. In secondo luogo il richiamo alle "*pratiche quotidiane di insegnamento*" vuole spostare l'attenzione su quanto agito nel lavoro in classe, al di là dei riferimenti teorici o dei formalismi metodologici; ciò che interessa è capire cosa succede effettivamente in classe, quali attività ed esperienze di apprendimento qualificano il processo di alfabetizzazione alla lingua scritta. Infine il termine "*incidenza*" mette esplicitamente a tema il rapporto tra processi e risultati di apprendimento, qualificando la ricerca non solo come ricognizione sulle pratiche insegnamento, ma anche come tentativo di correlare le pratiche rilevate con i risultati di apprendimento ottenuti dagli allievi.

L'oggetto di indagine riguarda quindi l'efficacia delle pratiche di insegnamento/apprendimento della letto-scrittura; lo scopo è quello di esplorare le pratiche in uso nelle scuole trentine per identificare le soluzioni più efficaci e sviluppare azioni di accompagnamento e di potenziamento. In termini più operativi gli scopi della ricerca si possono così riassumere:

- analizzare le pratiche di insegnamento del codice scritto nella scuola trentina;
- individuare le soluzioni organizzative e didattiche più efficaci nel contesto della scuola trentina sulla base dei risultati di apprendimento ottenuti;
- prefigurare azioni di supporto e accompagnamento finalizzate a potenziare il successo formativo in questo ambito di apprendimento;
- sperimentare percorsi di ricerca educativa strutturati e sostenibili per l'IPRASE.

La Tav. 1 mira a rappresentare il territorio di esplorazione della ricerca, in riferimento in particolare al contesto attuale della scuola trentina. Quest'ultima, infatti, è caratterizzata da alcune peculiarità, che impattano direttamente sul tema di ricerca: la separazione istituzionale tra scuole dell'infanzia, articolate in scuole gestite dalla Provincia di Trento e scuole aderenti alla Federazione Provinciale Scuole Materne di Trento, e scuole primarie, facenti capo agli Istituti Comprensivi; il progetto Trilinguismo, che prevede fin dai primi anni della scuola primaria il graduale inserimento dell'insegnamento della lingua tedesca e inglese accanto alla lingua italiana. Accanto ad esse anche nella realtà provinciale si riflettono alcune tendenze più generali che investono i processi di scolarizzazione in questi anni: l'avvento del digitale e il potenziale ruolo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei processi formativi; il multiculturalismo come esito dei processi di globalizzazione e di immigrazione esplosi in questi anni; l'attenzione alla diversità, in tutte le sue forme, che si riflette nell'assunzione del costrutto "bisogni educativi speciali" e delle relative istanze di differenziazione pedagogica che esso veicola.

Tav. 1 Campo di esplorazione della ricerca



In termini operativi la ricerca promossa dall'IPRASE è prevista entro un orizzonte biennale, secondo la scansione temporale indicata nella Tav. 2. In particolare la fase di pre-ricerca, realizzata nell'autunno 2016, ha inteso gettare le basi per la definizione operativa dell'impianto di ricerca, prevista dopo il seminario del dicembre 2016, i cui lavori sono documentati in questo rapporto. A partire dai primi mesi del 2017 è stato costituito un gruppo di ricerca, con il compito di definire l'impianto di ricerca e i relativi strumenti, che attualmente prevede la seguente composizione: Paola Baratter (Dirigente scolastica IC di Ala), Mario Castoldi (docente Università di Torino), Michela Chicco (ricercatrice Iprase), Lerida Cisotto (docente Università di Padova), Dario Ianes (docente Libera Università di Bolzano), Franca Rossi (docente Università di Roma 1) e Giuseppe Tacconi (docente Università di Verona).

Tav. 2 Scansione temporale di massima

settembre-novembre 2016	Fase di pre-ricerca: ricognizione stato dell'arte sull'ambito di ricerca e prima esplorazione sul campo
dicembre 2016	Seminario introduttivo della ricerca
dicembre 2016 – febbraio 2017	Definizione impianto di ricerca
marzo – luglio 2017	Elaborazione e validazione strumenti di ricerca
settembre 2017 – giugno 2018	Realizzazione della ricerca
luglio-dicembre 2018	Elaborazione rapporto di ricerca
dicembre 2018	Seminario conclusivo della ricerca

A tale proposito nell'ambito del seminario del dicembre 2016 sono stati condivisi alcuni nodi concettuali sul tema oggetto della ricerca, le pratiche di insegnamento/apprendimento della prima alfabetizzazione alla lingua scritta, che intendono rappresentare le chiavi di lettura con le quali esplorare la realtà della scuola trentina. Tali nodi sono stati raggruppati in relazione alle due prospettive con cui osservare l'oggetto della ricerca, pur complementari tra loro: sul versante dell'apprendimento della lingua scritta e sul versante dell'insegnamento.

Dalla parte dell'apprendimento sono stati evidenziati i seguenti nodi concettuali:

- oltre i processi di codifica e decodifica: la concettualizzazione della lingua scritta
- dai prerequisiti ai precursori: continuità tra alfabetizzazione emergente e alfabetizzazione formalizzata

- plurilinguismo e Italiano L2: implicazioni sull'apprendimento della lingua scritta
- cultura digitale: processi emergenti nell'apprendimento della lingua scritta

Dalla parte dell'insegnamento sono stati evidenziati i seguenti nodi concettuali:

- insegnare a leggere e a scrivere: non solo una questione di metodo
- decodifica, comprensione e strategie di lettura
- codifica, produzione e strategie di scrittura
- interdipendenza tra oralità, scrittura e lettura
- testi e contesti motivanti per l'apprendimento di lettura e scrittura
- diversità dei bambini: la didattica per il potenziale di apprendimento
- libri di testo e sussidi didattici per la prima alfabetizzazione: la mediazione dell'insegnante

Per un approfondimento e una discussione dei nodi concettuali qui richiamati si rinvia agli altri contributi contenuti nel presente rapporto.

Per quanto concerne l'impianto metodologico della ricerca si richiamano alcuni interrogativi da cui il gruppo di ricerca è partito per definire il progetto operativo di ricerca:

- quale segmento della scolarità assumere come oggetto di indagine?
- come si possono analizzare le pratiche di insegnamento?
- a quale livello di articolazione predefinire il modello di analisi delle pratiche di insegnamento?
- come correlare le pratiche di insegnamento con i risultati di apprendimento?
- con quali modalità/strumenti accertare i risultati di apprendimento?
- come rilevare l'"effetto scuola" nei risultati di apprendimento?
- come selezionare il "campione di ricerca" in rapporto alla scuola trentina?
- quali sono gli approcci e gli strumenti di ricerca più adatti agli obiettivi del progetto?
- quali ricadute operative prefigurare in termini di "azioni di supporto e accompagnamento"?

Rispetto ad essi alcuni primi orientamenti condivisi dal gruppo di ricerca e dai responsabili dell'Istituto sono i seguenti:

- mantenere lo sviluppo biennale della ricerca e, di conseguenza, concentrare la ricerca sul campo sull'a.s. 2016/17;
- utilizzare la ricerca francese "Lire et écrire" come riferimento di base per l'impostazione dell'impianto metodologico;
- privilegiare un approccio esplorativo e analitico, rinviando a passaggi successivi azioni di accompagnamento e supporto;
- limitare la ricerca sul campo alle classi prime di scuola primaria;
- lavorare sui due versanti dell'analisi delle pratiche di insegnamento e dell'accertamento degli apprendimenti dei bambini/e;
- assumere la classe come unità di analisi della ricerca e definire un campione di classi nella realtà provinciale come target di riferimento per la ricerca.

Nei prossimi mesi verrà presentata alla scuola trentina la proposta di impianto di ricerca in modo da utilizzare l'a.s. 2017/18 come periodo temporale per realizzare l'indagine sul campo, come previsto dall'ipotesi di sviluppo temporale prima richiamata.